

Presentato il lavoro di ricerca di una studentessa del Liceo scientifico

Le donne del vino si raccontano

Storie quotidiane e aspettative future nell'incontro promosso dall'"Albero della vite"

di LINA LATELLI NUCIFERO

LE donne del vino delle aziende di Lamezia hanno raccontato il loro lavoro, le loro storie quotidiane, le loro aspettative future in quanto occupano un ruolo strategico nel settore vinicolo con diverse funzioni e diversi titoli. E lo hanno fatto nel corso di un incontro organizzato dall'associazione "L'albero della vite", presieduta da Saveria Sesto, in un hotel lametino.

«E così nel corso di un decennio la Calabria ha visto colorarsi di rosa il settore con donne divenute protagoniste del cambiamento» ha esordito la presidente Sesto tracciando le linee del mutamento connesso in primis alla accresciuta consapevolezza delle capacità imprenditoriali delle donne, insieme all'istruzione professionalizzante che ha rappresentato il punto di forza del fenomeno e ha modificato la tradizionale linea di gestire eredità e patrimoni di imprese vitivinicole o avviare il

lavoro come imprenditrici, agronome, enologhe, sommelier, assaggiatrici, ristoratrici, enotecarie». Poi ha aggiunto che il segreto dell'approccio nel lavoro femminile è legato alla creatività che rappresenta quel quid, fatto di tenacia, forza e coraggio che dà un imprinting alle aziende in rosa e che valorizza l'intero settore del vino. È seguito l'intervento delle imprenditrici Maria Grazia Davoli e Giulia Statti, due donne del Doc Lamezia che all'interno delle cantine di famiglia si occupano di pubbliche relazioni, amministrazione ed organizzazione di eventi e che, da un quinquennio, hanno dato un'impronta nuova e dinamica assolvendo non solo le mansioni nel contesto aziendale ma apportando un plus valore legato alle competenze, all'innovazione e all'accurata efficienza dei servizi.

Anche l'agronomo Maria Grazia Milone si impegna nel settore dell'imprenditoria occupandosi a pieno titolo del comparto florovivaistico di cui è titolare e apportando un miglioramento decisivo della qualità globale dell'azienda familiare. Grande eco ha riscontrato la voce della studentessa Anna Lilla Baglione, di 14

anni, studentessa del Liceo scientifico di Lamezia Terme, che ha presentato il lavoro di ricerca "Girando per vigne e vini", studio ampelografico dei vitigni del Doc Lamezia, coordinato dalla sua docente Saveria Sesto.

Il lavoro, già premiato al concorso "I giovani e le Scienze 2012", ha dato l'idea di come la scuola possa stimolare e far appassionare alla viticoltura se si riesce a spaziare nel territorio, e quanto la formazione possa strutturare giovani menti sviluppando competenze, abilità e creatività. Tra il pubblico presente Caterina Calabrese, dirigente del Liceo scientifico di Lamezia e l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Lamezia, Pina Abramo, insieme a tanti appassionati di vino.

A conclusione della serata, Saveria Sesto, a nome della **"Città del vino"** ha consegnato la medaglia d'argento a Giulia Statti per il vino rosso Gaglioppo, vincitore al Concorso Selezione del sindaco 2012. Il bianco e il rosato dell'azienda di Maria Grazia Davoli e rosso Gaglioppo della cantina Statti, in degustazione con prodotti tipici, hanno intrattenuto gradevolmente i partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medaglia
d'argento
consegnata
a Statti



Un momento della premiazione con Giulia Statti e Saveria Sesto